

Anno Venticinquesimo - N° 2 del 4 Gennaio 2009

II Domenica dopo Natale

Anno B  
Bianco

**Domenica 4 Gennaio 2009**

Prima Lettura      Si 24,1-2.8-12  
Salmo Responsoriale      Sal 147  
Seconda Lettura      Ef 1,3-6.15-18  
Vangelo      Gv 1,1-18

**Calendario della Settimana**

Domenica 4      S. Elisabetta Seton  
Lunedì 5      S. Deogratias; S. Edoardo Confessore  
Martedì 6      Epifania del Signore  
Mercoledì 7      S. Raimondo de Penafort; S. Crispino  
Giovedì 8      S. Severino; S. Luciano; S. Lorenzo Giustiniani  
Venerdì 9      S. Marcellino; S. Adriano; S. Fillano  
Sabato 10      S. Miliziade; S. Domiziano

**Un Verbo...  
all'infinito presente**

**A**scolto

**Dal Vangelo di Giovanni (1,1-18)**

*E il Verbo si fece carne, e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre pieno di grazia e di verità.*

**C**omprendo e medito

- ◆ Il termine "Verbo" ci richiama alla mente qualcosa di scolastico: il verbo da declinare, i tempi e i modi del verbo... Nel Vangelo indica invece la Parola di Dio, quella che ha creato il mondo e che dà origine a tutte le cose. Il Verbo è la Sapienza e la Verità di Dio, è Dio stesso.
- ◆ Questo Verbo ha preso una carne ed è diventato uomo: Gesù. Un grande mistero, per certi aspetti incomprensibile, che chiede di essere contemplato e accolto nella nostra vita.

**Un testimone**

*Fratel Ermete vive nel deserto del Sahara, in mezzo agli arabi musulmani. Lavora con loro e come loro: fa il muratore. Un giornalista lo va a trovare e ascolta, durante una sua Messa, una predica in francese, con accento umbro-toscano, e con citazioni in latino da far rabbrivire ogni insegnante. Tuttavia i suoi compagni di lavoro lo capiscono benissimo e lo prendono sul serio: "Macchè arabo, non so neppure una parola di 'sta lingua. E che importa? Ci intendiamo a meraviglia, sapes-*

*si!"*

*Fratel Ermete parla il linguaggio universale dell'amore e della carità.*

**P**rego così

Troppe parole, in me, restano vuote e inconcludenti. Faccio propositi e promesse che poi non mantengo, dico cose a vanvera e senza senso. La tua Parola, Signore, invece è piena, vera, sicura e autentica. Non è vuota, ma consistente al punto che si è fatta carne e, in Gesù, è venuta ad abitare in mezzo a noi.

Accoglierti e ascoltarti vuol dire riempire la vita, dare senso alle nostre cose, rendere le nostre parole vere e sincere.

Mi domando cosa stiamo aspettando, Signore.

**A**gisco

Eviterò i discorsi vuoti, banali e superficiali, e cercherò di mettere in pratica le promesse che faccio.

## Defunti

Colantoni Dora  
Nicolosi Graziano

*di anni 89*  
*di anni 39*

## Avvisi

1. Martedì 6 Gennaio è la Solennità dell'Epifania del Signore. È festa di precetto. L'orario delle SS. Messe è quello festivo (7.30-9.00-10.30-12.00-18.00). La sera alle ore 18.00 ci sarà la S. Messa di chiusura delle feste natalizie, presieduta dal Vescovo, con la benedizione dei bambini e, al termine, il bacio del Bambinello.
2. Venerdì 9 Gennaio alle ore 21.00 nella sala Giovanni Paolo II: Lectio divina sul Vangelo di Marco.

## Raccolta Sangue

La CRI e la Pro Loco di Fonte Nuova invitano i cittadini alla raccolta del sangue sabato 10 gennaio in piazza Varisco, dalle ore 7.30 alle ore 12.00

## MESSAGGIO PROMOZIONALE

Sono in vendita i Calendari della Parrocchia, comodi, pratici, con gli appuntamenti principali per il 2009 e tantissime foto degli eventi principali del 2008. Tutto al modico prezzo di 3 euro.

*Il 28 Giugno 2008 S. Santità Benedetto XVI ha aperto l'ANNO GIUBILARE PAOLINO per commemorare i 2000 anni della nascita dell'Apostolo Paolo.*

*Nel corso di quest'anno la presente rubrica ci aiuterà a conoscere S. Paolo, la sua vita, le sue lettere e il suo pensiero.*

*(segue)*

### **Cresciuto a Tarso di Cilicia**

La città che ha visto i natali del futuro apostolo non era certo un villaggio di povera gente (come invece erano quelli in Galilea menzionati nei vangeli), si trattava infatti di un centro molto importante. Tarso, attualmente in Turchia, era in una posizione geografica che la poneva come crocevia per gli scambi commerciali tra Oriente e Occidente; situata nella fertile pianura che si estende fino ai piedi della catena montuosa del Tauro è collegata al mare dal fiume Cidno. La cit-

tà venne conquistata dai Romani di Pompeo, che ne fece la capitale della Cilicia (67 a.C.); Marco Antonio la elevò al rango di città libera e concesse ai suoi abitanti la cittadinanza romana. Famosa anche per il celebre incontro tra Antonio e Cleopatra, giunse all'apice della sua fortuna all'epoca dell'imperatore Augusto, in quanto lì era nato il suo maestro, lo stoico Atenodoro; questi fece in modo che i suoi concittadini ottenessero perfino l'esenzione dalle tasse.

Ma oltre che per l'aspetto sociale-economico, Tarso era rinomata per essere un grande centro culturale, patria di filosofi, retori e poeti, tanto che lo storico Strabone (vissuto tra il I sec. a.C. e il I d.C.) la pose addirittura ad un livello superiore ad Atene e ad Alessandria, dandole ampio spazio nella sua narrazione (*Geografia* XIV, 5,5-15). Nella sinagoga della città, che vedeva radunati di sabato i praticanti della numerosa colonia ebraica ivi residente, si leggeva la Bibbia nella versione greca.

Non abbiamo notizie dirette sull'infanzia di Paolo, ma possiamo ricostruire un quadro abbastanza verosimile. Egli sembra essere cresciuto in una famiglia giudaica strettamente osservante, vicina alla corrente dei farisei, che conservava legami forti con la terra d'Israele. Probabilmente, nel passato, essa era stata deportata in Cilicia in seguito ad eventi bellici, per essere poi affrancata dalla schiavitù, fino a ottenere il privilegio raro della cittadinanza romana. In casa verosimilmente si parlava greco, lingua del posto, ma si praticava anche la lingua sacra della Scrittura e della preghiera, l'ebraico (con anche i rudimenti della lingua parlata in Palestina, l'aramaico); il padre avrà provveduto a far circondare il figlio, lo avrà introdotto nello studio della Torah e forse gli avrà anche insegnato un mestiere, com'era consuetudine allora. Secondo gli Atti, Paolo aveva imparato a lavorare come fabbricatore di tende o conciatore di pelli (cf. At 18,3); del resto nell'antichità Tarso era famosa per la tessitura del lino.

Paolo frequenta una buona scuola elementare probabilmente di ambiente sinagogale, dove apprende la grammatica, i rudimenti della scrittura e si familiarizza con la traduzione greca della Bibbia (la Settanta). Apprende anche i principi della retorica, che faceva parte del curriculum di base, mentre non sembra abbia studiato i classici della letteratura greca (a differenza del filosofo ebreo suo contemporaneo, Filone Alessandrino).

*(segue)*